

FISSÒ LO SGUARDO SU DI LUI

“Il servizio militare come vera e propria vocazione al servizio dei fratelli”

*L'Ordinario Militare
Santo Marcianò in
Afganistan per la
Santa Pasqua 2016*



XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dal VANGELO di Marco (10, 17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli:



«Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

PENSIERI AD ALTA VOCE

Carissimi, anche questa settimana, vorrei attualizzare il Vangelo alla nostra Chiesa tra i Militari, con le parole del 1° Sinodo della Chiesa Ordinariato Militare. Nelle parole del Documento, troviamo racchiuse le risposte e la spiritualità di questa porzione della Vigna del Signore, e in esse la strada per vivere il vangelo da cristiani e cristiani militari.

“... Vita come Risposta ad una Vocazione

67. Educare i giovani alla vita, significa aiutarli a scoprire la propria vocazione e aiutarli a realizzarla. La nostra Chiesa sarà attenta ad ogni persona perché si senta realizzata e motivata in quello che fa.
68. Pertanto, si inviti a scoprire il servizio militare come vera e propria vocazione al servizio dei fratelli; questa possibilità sia offerta in particolare a coloro che hanno scelto questa strada, primariamente per motivi occupazionali.
69. La vocazione alla famiglia precede la scelta della vita militare: quest'ultima deve trovare in quella il suo supporto. Infine, si ricordi che ogni vocazione si riassume nell'unica chiamata alla felicità per la quale Dio ci ha creati e che raggiungeremo pienamente in lui, dopo essere vissuti nell'amore.
70. La massiccia presenza di giovani nella Chiesa Ordinariato Militare influenza fortemente la sua fisionomia e le impone di essere rivestita di quelle specifiche caratteristiche che qualificano il periodo della giovinezza, affinché i giovani - non solo si sentano accolti - ma con la loro attiva presenza, sappiano di conservarla giovane, senza macchia e senza ruga.

71. L'impegno di accoglienza, di ascolto e di attenzione ai giovani fa della nostra realtà una "Chiesa della speranza", tutta protesa verso il futuro che essa stessa, con la grazia dello Spirito, ha coscienza di costruire fin dal presente..."

(Cfr. Sinodo O. M. , I Giovani, nn. 67 – 71)

dMG

Cesena, 14 Ottobre 2018